

A cent'anni dalla sua celebrazione (16-24 marzo 1926): il processo Matteotti a Chieti tra diritto, storia e società

di VERA FANTI - ROBERTO MARTINO

In data 17 settembre 2024 l'Università degli Studi “G. d'Annunzio” di Chieti-Pescara, nella persona del Magnifico Rettore Prof. Liborio Stuppià, e il Tribunale di Chieti, nella persona del Presidente, Dott. Guido Campli, hanno sottoscritto una convenzione per la realizzazione in comune di attività di ricerca e terza missione per le celebrazioni del Centenario dal processo Matteotti a Chieti e della figura e dell'attività del Parlamentare. Per quanto riguarda l'Università, la direzione della ricerca e delle attività è stata affidata ai sottoscritti, Vera Fanti e Roberto Martino.

La Convenzione, che scadrà nel marzo 2026, cerca di perseguire un duplice obiettivo. In primo luogo, svolgere ricerche archivistiche e studi volti ad operare una ricognizione delle carte e dei documenti del primo ‘processo Matteotti’, celebrato presso la Corte di Assise di Chieti nell’anno 1926, con inizio il 16 marzo e termine il 24 marzo dello stesso anno, con la lettura della sentenza emessa dal Presidente della Corte di Assise, avv. Giuseppe Danza. In secondo luogo, collocare l'avvenimento nella dimensione giuridica, nonché storica e sociologica italiana e, nello specifico, abruzzese.

Affinché tali obiettivi potessero essere conseguiti, si è inteso articolare il progetto di ricerca su sei assi di attività tra loro intrecciate e volte a restituire una perfetta interazione tra Università, ricerca scientifica e territorio, con l’obiettivo di rafforzare e divulgare le attività di Terza Missione. Ogni attività si è dunque

inserita all'interno di un progetto più ampio, volto a promuovere l'osmosi necessaria e di amalgama tra la comunità sociale e la comunità accademica che, in tale occasione, ha inteso organizzare le sue attività portando fuori dai laboratori universitari l'attività di ricerca scientifica e di studio, per far conoscere sempre più, in ottica di Terza Missione, il valore e la ricchezza del sapere condiviso con la cittadinanza. Si è trattato di assumersi un impegno a promuovere non solo la conoscenza e la coscienza storica, sociale e giuridica degli avvenimenti facenti capo al 'Processo Matteotti', ma, attraverso tale occasione, a rendere consapevoli la cittadinanza e, soprattutto, le nuove generazioni del valore della coscienza storica, giuridica e sociale, seppur appartenenti ad un passato non recente.

In particolare, le attività di progetto – che sono ancora in itinere e si concluderanno proprio in occasione del centenario del processo – sono state articolate secondo le seguenti direttive.

1) Studio e ricerca della documentazione archivistica relativa al Processo Matteotti. Tale attività è stata condotta attingendo alla documentazione conservata presso gli Archivi di Stato, le Fondazioni, gli Istituiti di settore, le biblioteche, ecc. Di notevole valore è stata la documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Chieti, oggi digitalizzata grazie ad un progetto nazionale. Il 'Carteggio Matteotti', conservato presso tale sede, ha permesso di attingere ad informazioni più strettamente legate ai giorni del dibattimento, alle udienze, all'accusa, agli interventi degli avvocati della difesa e poi della sentenza. Notevoli sono state le 'informazioni eterogenee' che hanno permesso, da un lato, di ricostruire la risposta sociale della cittadinanza, le sue reazioni, sia di dissenso, sia di accomodamento ad un processo che era stato annunciato quale "Processo farsa", o, come ebbe a scrivere l'avvocato di parte civile della vedova Matteotti, P. Galliano Magno, "il processo burla", e, dall'altro lato, di comprendere il perché della scelta di una provincia abruzzese – quale era Chieti – per istruire lì il processo Matteotti.

2) Allestimento di una mostra permanente presso gli spazi del Tribunale di Chieti dove, il 24 marzo 1926, venne emessa la sen-

tenza. È in fase di allestimento presso il Tribunale di Chieti una Mostra permanente la cui inaugurazione è prevista per il giorno 27 Marzo 2026. La mostra si articola su quattro percorsi tematici distinti; ogni percorso tematico interessa uno spazio specifico del Palazzo di Giustizia. Ogni percorso della mostra è costituito da pannelli sui quali si è deciso di riportare tutte le informazioni attinenti all'argomento scelto, accompagnato da immagini ritenute significative in relazione al tema trattato. All'inizio di ogni percorso, in un pannello verrà inserito un rimando digitale (QR Code) che conterrà una serie di informazioni aggiuntive: immagini, dettagli, ecc.; si tratta di un'espansione digitale per meglio descrivere alcuni riferimenti storici, sociali, giuridici. Di seguito i percorsi tematici. *A) Percorso storico.* Tale percorso muove dalla figura umana, politica e storica di Giacomo Matteotti per ricostruire tutta la vicenda relativa al suo assassinio fino ad arrivare al processo romano del 1947 con le definitive condanne delle figure coinvolte. *B) Percorso biografico.* Tale percorso fornisce informazioni sulle figure più significative coinvolte nella vicenda processuale e non solo, e così sugli imputati del processo, gli avvocati dell'accusa e della difesa, la vedova Matteotti e le sue reazioni, ecc. *C) Percorso del processo a Chieti.* Tale percorso riguarda le giornate cruciali del processo svoltosi a Chieti, ovvero, le giornate dal 16 marzo al 24 marzo, giorno della sentenza ed i suoi protagonisti. *D) Percorso sociale/locale.* Sui pannelli saranno sintetizzati i passaggi inerenti gli aspetti dell'organizzazione e gestione del controllo sociale e del piano sicurezza; l'organizzazione degli apparati logistici; la stampa locale nazionale ed internazionale. Tali 'aspetti' vennero presi in considerazione settimane antecedenti il 16 marzo, determinando una nuova mappatura sociale, spaziale, militare, economica della città chietina.

3) Divulgazione dei risultati della ricerca presso gli istituti scolastici del territorio. Sono stati programmati incontri con le classi quinte degli istituti superiori – alcuni dei quali si sono già tenuti – diretti a condividere con la popolazione studentesca, in ottica di dibattito civico, un confronto sui temi della democrazia,

del giusto processo, della libertà di espressione, nonché di difesa di principi costituzionali inderogabili.

4) Rappresentazione teatrale del processo Matteotti presso l'Auditorium dell'Università d'Annunzio. Per il giorno 26 marzo 2026 è in programma un evento scritto ed interpretato dall'attore Alessandro Blasioli sul Processo Matteotti. L'evento sarà rivolto agli studenti delle Scuole superiori e dell'Università e alla cittadinanza tutta.

5) Rappresentazione teatrale presso il Palazzo di Giustizia di Chieti; inaugurazione della Mostra permanente; convegno finale. Il giorno 27 Marzo 2026, presso il Palazzo di Giustizia di Chieti, sarà inaugurata la Mostra permanente, che è attualmente in fase di allestimento. Seguirà, nella stessa mattina, una riproposizione dell'evento teatrale scritto ed interpretato dall'attore Alessandro Blasioli sempre sul Processo Matteotti. Tale spettacolo verrà presentato nell'“Aula Matteotti” del Tribunale. Nel pomeriggio si terrà il convegno a conclusione delle attività per la Celebrazione del Centenario del Processo Matteotti a Chieti.

Alle attività di studio e ricerca e di divulgazione dei risultati hanno dato un considerevole contributo la dott.ssa Iolanda Romualdi e il dott. Lorenzo Morelli, vincitori di due borse di ricerca finanziate dall'Università d'Annunzio.

Di seguito si pubblicano due saggi di cui sono autori che riportano alcuni dei risultati dell'attività di ricerca.